Istituto Alcide Cervi | Gattatico (Reggio Emilia)

23 settembre 2023

Con cortese preghiera di pubblicazione e/o condivisione

Giorgio Napolitano

allievo di Emilio Sereni

Il Presidente Emerito Giorgio Napolitano si è spento in queste ore, dopo quasi un secolo di vita e 80 anni dati alla politica, nelle istituzioni e nel cuore della Repubblica, fino alla più alta rappresentanza.

Sono giorni in cui si ricorderà la figura di Napolitano lungo tutto il suo lunghissimo corso, dal ruolo nel PCI al dibattito sul destino della sinistra nella democrazia italiana, ricoprendo tutte le più alte cariche dello Stato, nelle molteplici stagioni della nostra storia.

L’Istituto Cervi può ricordarlo soprattutto per la figura di grande studioso che è stato prima e durante la sua ricchissima storia politica. Perché Giorgio Napolitano faceva parte di una generazione in cui essere politici ed essere intellettuali semplicemente coincideva. In gioventù fu al fianco di Emilio Sereni, leader antifascista ed esponente di spicco del PCI, protagonista della cultura italiana ed europea con i suoi studi sul paesaggio agrario. Un legame personale profondo quando vigeva il dialogo tra i migliori. Nel sapere, nell’impegno, nella visione.

Prova ne fu l’omaggio che Napolitano come Presidente della Repubblica tributò proprio a Sereni, intervenendo in prima persona alla pubblicazione della sua biografia a Roma, a cura dell’Istituto Cervi, nel 2007. Ancora di più, la solenne visita a Casa Cervi il 7 gennaio 2011, durante la quale il Presidente Napolitano si immerse profondamente nelle carte di Emilio Sereni, custodite presso l’omonima biblioteca a Gattatico, in quell’Istituto che proprio Sereni aveva fondato.

Quell’indissolubile vincolo tra la cultura e la politica, tra lo studio e la libertà, tra la consapevolezza e il cambiamento, Giorgio Napolitano lo aveva incarnato per tutta la vita. Il nostro ricordo più prezioso resta quello: di un Capo dello Stato chino sulle pagine del maestro, mentre tornava con la memoria al suo primo approccio alla politica. Quando si imparava che per trasformare il mondo occorreva studiarlo, e per cambiare l’umanità era necessario amarla.

*Michele Alinovi - Ufficio Stampa Istituto Alcide Cervi*

*3465837115 / comunicazione@istitutocervi.it*